

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
Dottor Davide NICCO

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 160
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Situazione ponti piemontesi. A che punto siamo?

Premesso che

- Come noto nel dicembre 2019 il Governo stanziò le risorse necessarie per una serie di interventi di messa in sicurezza di ponti e viadotti e per la realizzazione di nuove infrastrutture
- Erano 32, su un totale di 76 nell'intero bacino del Po, i ponti che avrebbero dovuto essere messi in sicurezza o ricostruiti in Piemonte, per un investimento complessivo di oltre 135 milioni di euro
- Tra questi 66,1 milioni di euro erano destinati alla Città Metropolitana di Torino per i ponti di Alpignano, Carignano, Ciriè, Robassomero, Inverso di Pinasca, Settimo Castiglione, Strambinello, Verolengo, Verrua Savoia, Vigone Villafranca e Villanova:

Altresì premesso che

- In particolare è stato affidato alla struttura tecnica della Città Metropolitana di Torino anche il progetto della variante al "Ponte Preti", un viadotto realizzato nel 1920 che, lungo la SS 565 nel territorio del comune di Strambinello, collega il Canavese occidentale con quello orientale e quindi l'area delle città di Castellamonte, Cuoragnè e Rivarolo con l'area di Ivrea
- L'art 5 comma 4 D.L. 29 giugno 2024, n. 89, convertito nella L. 8 agosto 2024, n. 120 (in G.U. 20/08/2024, n. 194) fissa al prossimo 31 dicembre 2024 il termine ultimo per l'aggiudicazione degli interventi
- Stante le condizioni dell'iter progettuale allo stato risulta di fatto impossibile per la Città Metropolitana di Torino rispettare il termine previsto dalla legge

Altrettanto premesso che

- Questa infrastruttura riveste un ruolo cruciale e strategico tra le due aree della Città Metropolitana di Torino caratterizzate da insediamenti industriali ancora importanti a cominciare dalla cosiddetta “area dello stampaggio a caldo” – una delle più importanti del Paese -, al Bioindutry Park di Colletterto Giacosa oltre alla numerosa presenza di aziende ad alto contenuto tecnologico nate dall’esperienza e know how olivettiani
- Il 15 novembre scorso, più 40 di sindaci del Canavese si sono riuniti in presidio sul ponte per affermare il radicato consenso sul fatto che questa infrastruttura rappresenti un’indispensabile condizione di sviluppo del Canavese

Considerato che

- Nella stessa data (15.11.2024) l’ufficio stampa dell’assessorato regionale comunicava che “[...] l’assessore Marco Gabusi, tramite la Commissione Trasporti e Infrastrutture, nell’ambito della conferenza delle Regioni, ha proposto e fatto approvare, il 6 novembre scorso, un emendamento alla legge di bilancio 2025 che contenesse la proroga al 31.12.2025 dei termini per l’affidamento dei lavori non solo del Ponet Preti, ma anche di tutti gli interventi ancora in essere compresi del “decreto ponti” [...].

Altresì considerato che

- Altre fonti della stessa maggioranza che governa il Piemonte, qualche giorno fa, hanno comunicato pubblicamente che la proroga in parola sarebbe stata negata dal Governo Meloni

Infine considerato che

- Al fine di evitare confusione, stante la rilevanza dell’intervento - rispetto al quale si stanno mobilitando, oltre ai Sindaci di ogni colore politico, Confindustria e tutte le sigle sindacali in uno con numerosi imprenditori che denunciano l’urgenza di garantire la realizzazione di questa infrastruttura – sarebbe opportuno che la

Giunta Cirio ci aggiornasse ufficialmente sullo stato dell'arte assicurando il Canavese ed ogni altro territorio piemontese che è in attesa di queste infrastrutture

**Tutto cio' premesso
il sottoscritto Consigliere**

**INTERROGA
la Giunta e l'Assessore competente
per sapere se**

il contenuto del comunicato stampa del 15 novembre scorso in cui si annunciava la proroga del termine, fissato al 31.12.2024 per l'affidamento dei lavori, attraverso un emendamento alla legge di bilancio 2025 riporti ancora un'ipotesi percorribile e concretamente in campo

Torino, 2 dicembre 2024

Alberto Avetta